

*Ercole.*

*Giuno, gl'inganni tuoi troppo a me sono noti, e'l mentir per*

*uso. Insana mente ceda alle tue lusinghe. Ad opri indarno meco le usate,*

*frodi. Eh! non son' io, la credula Semele a cui potesti con malragio con:*

*siglio preparar la cagion de' danni suoi: vè le donne a sedur, ma non gli è*

*rol.*

*Aria segue.*